

Stile e funzione

Nel Canton Ticino, vicino a Locarno, sulle sponde del lago Maggiore, un complesso di quattro case gemelle segue con gentilezza il movimento di un terreno in pendenza coperto di vigne e girasoli.

È un luogo immerso in una natura incontaminata, al confine tra il territorio italiano e quello svizzero, quello che l'architetto Anna Nizzola ha scelto per progettare e costruire la sua casa, inserita in un complesso di quattro edifici architettonicamente ed esteticamente coerenti tra loro. Le onde sinuose dei monti alle sue spalle, lo specchio del lago davanti a sé. Il pendio su cui poggia il complesso è l'unica area edificabile di questa zona, così a ridosso dei boschi, dai quali non arriva altro suono che quello degli uccelli e del passaggio di volpi e caprioli. Cercavano da tempo un terreno adatto, Anna e il marito Luca, proprio in questa conca meno ventosa del Ticino, precisamente tra Locarno e Bellinzona. E l'hanno trovato, durante uno dei loro frequenti giri in bicicletta tra le colline, in questo tratto allora coperto di vigne abbandonate. Ne è nato il progetto di Anna. Due delle quattro case costruite sono state subito vendute ad altrettanti nuclei familiari, una invece è stata completata interamente da Anna, che si è occupata anche del design degli interni come per la propria abitazione, ed è stata venduta solo dopo, nel maggio 2020. Due piani e la cantina retrostante per le due case più in basso, tre piani invece per quelle nella parte superiore: quella circondata dai girasoli è la casa di Anna e Luca. "È un insieme omogeneo, proporzionato, le facciate combaciano, l'architettura è pulita, lineare, funzionale", spiega Anna, che racconta di come la sua più grande ispirazione sia sempre stata l'architettura di Zaha Hadid, secondo la quale



ANNA
Architetto e proprietaria

Ho scelto come partner quella che ho ritenuto la migliore tra le aziende europee, Rubner, perché in grado di costruire solo con materiali naturali, esattamente come volevo.

l'architettura deve essere capace di "infondere piacere" ma senza mai perdere di vista l'idea di funzionalità. "Hadid aveva una libertà d'espressione straordinaria", continua Anna, "non si ripeteva mai nel suo lavoro, nel quale emergeva sempre un tocco femminile: la sua è un'architettura armoniosa, non tanto nelle forme quanto nell'intelligenza e nell'attenzione alla funzione dello spazio costruito". Così Anna ha tradotto l'immaginazione in architettura, passando per il disegno, per l'immagine. Seguendo il principio della fluidità, con un approccio progettuale che si discosta da quello tradizionale. Questi edifici hanno un modo molto personale, unico, di rapportarsi con l'esterno, con il contesto. E così anche gli spazi all'interno possono sia essere totalmente

indipendenti tra loro sia trovare, forse proprio in ragione di questo, un dialogo che li rende interdipendenti. Ecco la fluidità. Il legno è servito per "cementare" queste relazioni tra gli spazi e definire le forme, così da dare coerenza e consistenza all'immaginazione. Perché è un materiale ecosostenibile, dotato delle qualità necessarie per garantire una grande libertà alla fantasia: spessore, calore, colore e soprattutto flessibilità. Tutti e quattro gli edifici mostrano un certo rigore formale e sono il frutto di una scelta di linearità che però rivela una pluralità di livelli, di ordini che si intersecano. Sono semplici e minimali, anche nell'organizzazione degli ambienti interni, ad animare i quali c'è un'idea di flusso, di scorrimento dinamico, che è la



▲ A PASSI LEGGERI

Un pannello di vetro interrompe il legno di questa passerella al primo piano, a cui Anna ha voluto conferire leggerezza e poesia.



“

Il mio ufficio, al primo piano, è lo spazio dove passo la maggior parte del mio tempo. Per questo ho voluto che fosse sempre inondato di luce, grazie alle grandi finestre sul lato sud della casa.

”

Anna Nizzola
Architetto e Proprietaria



modalità espressiva scelta dall'architetto per suscitare una sensazione percettiva di movimento. “Detesto i corridoi”, confessa Anna, “sono uno spreco di spazio, e qui rinunciare allo spazio era l’ultima cosa che volevo fare”. In linea con il concetto di fluidità, nella casa di Anna l’arredamento contribuisce a definire gli spazi: il piano superiore, un grande open space, si trasforma cambiando la disposizione dei mobili, che ne annullano la funzione di ufficio quando occorre dare più spazio all’ambiente notte e viceversa. Questo ambiente è infatti pensato per diventare anche stanza per gli ospiti, dotata di un bagno con doccia e adiacente alla camera matrimoniale con il suo grande bagno padronale e il guardaroba. E sempre all’insegna della funzionalità e della praticità, ogni casa è dotata

di un tubo di scarico della biancheria che dal piano superiore conduce nella lavanderia, così come non manca una capiente dispensa accanto alla cucina. Anche la cantina – stracolma di attrezzature da sci e da torrentismo, alcune delle grandi passioni dei proprietari – è uno spazio aperto al quale Anna cambia spesso volto e andamento riposizionando i mobili, e così modificando naturalmente anche la relazione con gli spazi. Ambienti aperti anche al piano terra, dove si sviluppano la cucina e il salotto che ne è la continuazione, e un bagno arredato con elementi di design sempre nei toni del grigio che caratterizzano tutti gli interni. Dal salotto si accede direttamente al giardino attraverso porte finestre grandi quasi quanto la parete e realizzate a filo pavimento: qui la vista sul lago e

i verdi terrazzamenti è mozzafiato. Tutte le case hanno un coefficiente energetico elevatissimo: “Volevo costruire delle abitazioni in legno che raggiungessero gli standard di costruzione Minergie-P, una certificazione svizzera che designa gli edifici a basso consumo energetico e soddisfa esigenze massime in termini di qualità, comfort ed energia”, spiega Anna, “e per farlo ho scelto come partner quella che ho ritenuto la migliore tra le aziende europee, Rubner, perché in grado di costruire solo con materiali naturali, come volevo: era l’unica, per esempio, che usasse un cappotto in sughero e non in polietilene”. È questa coerenza nella costruzione, insieme all’armonia estetica, ciò che traspare più di tutto da questo complesso abitativo: case fatte di particolari, delle quali non si perde mai il filo.